



trasmissione PEC

Roma, 7 aprile 2020
Protocollo n. 2366/2020

REGIONE LAZIO
Assessore Sanità e Integrazione Socio-sanitaria
dott. Alessio D'Amato

Direttori Generali delle Aziende USL
Roma 1, Roma 2, Roma 3, Roma 4, Roma 5
Roma 6, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo

Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere
San Camillo-Forlanini, San Giovanni, Sant'Andrea
Istituti Fisioterapici Ospedalieri, Policlinico Tor Vergata
Policlinico Umberto I, INMI Spallanzani

e.p.c. VII Commissione - Sanità, Politiche sociali
Integrazione socio sanitaria, Welfare

Oggetto: il contributo degli Assistenti sociali all'emergenza sanitaria.

Gentile Assessore e gentili Direttori,

innanzitutto volevo esprimere apprezzamento per come, nella nostra regione, il sistema dei servizi per la salute sta affrontando questa grave emergenza sanitaria, considerata la più complessa degli ultimi 100 anni, non senza inevitabili incertezze, ma con grande determinazione, al fine di tutelare la salute pubblica.

Il sistema sanitario ha visto e vede, medici, infermieri, biologi, tecnici di radiologia e molti altri sanitari, affrontare in prima linea, con abnegazione, la complessità sanitaria della pandemia in atto.

Tuttavia, con il passare dei giorni, sempre più emergono ulteriori, inevitabili aspetti conseguenti, quali: la necessità di gestire l'accoglienza nelle Residenze Sanitarie Assistenziali o in altre Strutture analoghe post-terapia intensiva; la necessità di dimissioni protette; l'accompagnamento al rientro a domicilio, con le necessarie cautele e le differenti forme assistenziali per le persone più fragili; il sostegno sociale e relazionale a quelle persone colpite direttamente, o indirettamente, dalla malattia; l'accoglienza delle persone segnate da un lutto traumatico che, se non elaborato, rischia di diventare patologico.

Solo per fare alcuni esempi, pensiamo ai minori, i cui genitori siano positivi ricoverati o in osservazione presso il proprio domicilio o, ancora, agli anziani, che potevano contare sul sostegno di figli non più in grado di offrirlo o, in molti casi, privi di riferimenti familiari significativi.

Non possiamo certo dimenticare, i soggetti fragili che già in precedenza, manifestavano bisogno di protezione e tutela, quali le persone con disabilità, quelle non autosufficienti, le persone con problemi di dipendenza o di salute mentale, le donne vittime di violenza, i minori.



Tale emergenza sanitaria, va ad incidere, ulteriormente, sulle persone vulnerabili che afferiscono ai nostri Servizi socio-sanitari e per le quali, abbiamo l'obbligo di intervenire nel rispetto dei diritti e della tutela della salute, in coerenza con i LEA e con le normative nazionali e regionali di riferimento.

Per affrontare e perseguire tutto ciò, il Servizio Sociale Professionale costituisce parte integrante e sostanziale all'interno delle differenti articolazioni dei Servizi sanitari; pertanto, è necessario dotare lo stesso, di risorse umane in numero adeguato, in grado di svolgere sinergicamente e in forte collegamento con i sanitari in prima linea, tutte le azioni necessarie per "prendere in carico" le situazioni ed attivare le risorse personali, familiari e di comunità, nonché le reti formali ed informali, per sostenere le nuove e le vecchie fragilità, in integrazione con i Servizi sociali dell'Ente Locale.

Come ben sapete, gli assistenti sociali presenti negli Ospedali, così come nei Servizi territoriali, stanno dando il loro contributo ma, nelle Aziende sanitarie, gli organici degli assistenti sociali sono, ormai da anni, ridotti ai minimi termini, in considerazione degli effetti del prolungato blocco del turn-over, ma anche dell'età media anagrafica dei dipendenti molto elevata.

La scarsità di personale, riguarda le Aziende Sanitarie Locali, sia nei servizi territoriali sia nei presidi ospedalieri e riguarda molte (se non tutte) le Aziende Ospedaliere.

Sarebbe necessario e - mi permetto di dire, urgente - dar seguito, senza ulteriori ritardi, alle assunzioni degli assistenti sociali indispensabili per sopperire alle carenze d'organico.

A riguardo, giova ricordare, che già da qualche mese, si sono concluse le selezioni per il loro reclutamento in alcune ASL e c'è, quindi, la possibilità di rendere esecutiva l'assunzione dove ciò non è avvenuto o avvenuto in modo parziale ed utilizzare tali graduatorie, per procedere ad assunzioni, se pur a tempo determinato, nelle more delle procedure concorsuali.

La crisi che stiamo affrontando, e i cui duraturi effetti, dovremo fronteggiare per lungo tempo, necessitano del contributo di tutti e l'apporto professionale degli assistenti sociali, accanto a quello di tutti gli altri professionisti. Per farsi pienamente carico delle molte situazioni complesse, risulta indispensabile affrontare il tema della salute in modo complessivo.

Vi ringrazio anticipatamente per l'attenzione e ci rendiamo utili ad offrire la massima collaborazione.

Cordiali saluti.

La Presidente
f.to Maria Patrizia Favali

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*